

<b>09,25</b> Mondiali sci, gigante masch. (1ª manche) <b>Rai2</b>
<b>11,25</b> Sci fondo, c.d.m. <b>Eurosport</b>
<b>12,20</b> Sport 7 <b>La7</b>
<b>12,50</b> Mondiali sci, gigante masch. (2ª manche) <b>Rai3</b>
<b>14,00</b> Tennis, Wta di Anversa <b>Eurosport</b>
<b>17,05</b> Hockey, Prato-Benfica <b>RaiSportSat</b>
<b>18,10</b> Sportsra <b>Rai3</b>
<b>19,00</b> Calcio, Cina-Brasile <b>Circuito Antenna3</b>
<b>20,45</b> Calcio, Italia-Portogallo <b>Rai1</b>
<b>22,30</b> Calcio, Spagna-Germania <b>Circuito Antenna3</b>



## Fu gomitata: Batistuta squalificato per due turni con la prova tv

Punito il gesto contro Franceschini. Facchetti, vicepresidente dell'Inter: «Una campagna orchestrata contro di noi»

**ROMA** Non passa la gomitata di Gabriel Batistuta a Franceschini: due giornate di squalifica all'argentino, decide la prova tv. L'episodio, non rilevato dall'arbitro De Santis, era stato oggetto di polemiche e in particolare delle dure accuse del tecnico De Canio a fine gara. Ma ieri, su segnalazione della Procura Federale, il giudice sportivo Maurizio Laudì ha acquisito ed esaminato le riprese televisive di Inter-Reggina e il supplemento di rapporto presentato proprio da De Santis su quanto avvenuto al 31' del primo tempo della partita di San Siro. E ha verificato l'applicabilità della prova tv: la gomitata era sfuggita al direttore di gara, è estranea all'azione di gioco e, terzo, è violenta perché «indubbiamente idonea a ledere l'incolumità dell'avversario». Quindi squalifica di due turni che, rileva il giudice, rappresentano in casi come questo una sanzione minima, tenuto conto del fatto che Franceschini non ha subito gravi conseguenze. Immediata la reazione della società nerazzurra, affidata al vicepresidente Giacinto Facchetti, in trasferta a Nyon per una riunione dell'Uefa: «Quando mi hanno detto che per quell'episodio avevano dato due giornate di squalifica a Batistuta ho pensato fosse uno scherzo. Invece era la realtà». Poi l'arringa: «La squalifica ha aggiunto - è frutto di qualche campagna orchestrata fra domenica e lunedì e che i media

nella stragrande maggioranza avevano criticato giudicandola fuori luogo. La sentenza è incredibile, perciò, perché da tutti stigmatizzata in anticipo, e perché ultimamente episodi della stessa gravità, o forse di maggiore connotato violento, non sono stati sanzionati». E in serata è arrivata la presa di posizione del presidente Massimo Moratti, che ha annunciato presenterà ricorso. Oltre a Batistuta il giudice ha fermato, per un turno, altri 11 giocatori: Couto (Lazio), Benarrivo e Junior (Parma), Blasi (Perugia), Kamara (Modena), Lucarelli (Torino), Maldini (Milan), Mamede (Reggina), Manfredini (Udinese) e Samuel (Roma).

### Passioni uniti si vince

Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia

Un film di opposizione

Da domani in edicola con l'Unità a € 4,10 in più

# lo sport

### Passioni uniti si vince

Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia

Un film di opposizione

Da domani in edicola con l'Unità a € 4,10 in più

## Non è uno scherzo, Trap lancia i nuovi

Stasera Camoranesi, Miccoli e Corradi contro il Portogallo. Il ct: «Cerchiamo il risultato»

DALL'INVIATO **Aldo Quagliarini**

**GENOVA** È un Trapattoni che cambia pelle, cambia faccia, cambia idee. Uomini nuovi, nuovo modulo, spazio alla fantasia e alla creatività, largo ai giovani. Stasera, contro il Portogallo di Figo e Rui Costa, si segue le indicazioni del campionato: via Inzaghi, Buffon, Pirlo, dentro Camoranesi, Miccoli, Corradi, Toldo. Sembra un nuovo Trapattoni per come si getta in questa avventura, per il piglio che mostra, quasi fosse un principiante. Poi parla e spiega le sue idee e allora riecco la maschera, riecco il Trap "politico", che si copre, che non svela le carte ma solo i nomi, che ti dice che non vuole stravolgere tutto, che la torta si fa con gli ingredienti che si possiedono, che Del Piero, Totti e Vieri sono infortunati e allora... Ma Inzaghi no, e Buffon neanche e Pirlo nemmeno. «Magari li vedrete nel secondo tempo» dice. Ma intanto partono dalla panchina, dietro ai giovani, alle spalle degli eroi delle ultime domeniche, quelli più freschi, quelli più in forma. Ha sempre fatto di testa sua il Trap, ma le parole di Mazzone lo devono aver colpito: «In nazionale giocano i più bravi, non i più giovani» aveva detto il tecnico romano. In nazionale, dice ora in sostanza il ct, giocano i più in forma: Miccoli, Camoranesi... Appunto. «Non è cambiato l'andazzo nei miei confronti - confessa poi - io sono tranquillo, lo sono sempre stato».

Sarà, ma questo gelo che ti entra nelle ossa, questo vento che spacca la faccia e ti lascia senza fiato, ha costretto i genovesi a rintanarsi nelle case e deve anche aver fatto cambiare idea a Trapattoni. Sembra quasi che si stia giocando tutto il ct. Non una finale, ma una partita importantissima, quella sì. Per come commenta qua e là: «Con le nostre caratteristiche, che poi sono una certa fantasia, l'agilità unita a buona tecnica, cerchiamo anche di trovare il risultato. Se no, poi tutti si lamentano...». Non ha paura, ma stavolta sembra evidente che vuole spazzare via il velo dei non risultati, dei pareggi senza senso, delle mezze indicazioni, delle partite inutili.

Miccoli, durante l'allenamento è stato osannato dai duemila tifosi entrati al Ferraris. Ha segnato diverse volte e strappato l'applauso per le sue giocate funamboliche. Sembra ambientato. Corradi ha fatto il suo dovere schiacciando in rete, Camoranesi ha lavorato di più sui cross e sui drib-

bling. Le carte del Trap sono queste. Vuoi vedere che il ct per battere il Portogallo schiera un'Italia stile Real Madrid, un 4-2-3-1, con Corradi centravanti, ad imitare Raul? «Macché - smentisce il ct - noi non imitiamo nessuno, ogni squadra è diversa e poi il nostro attaccante ha più peso, non

c'è Vieri e allora provo altri uomini ma nessuno è uguale ad un altro...». Pelle nuova, nuove idee? Il carattere è sempre lo stesso. Così, parla parla, gratta gratta, ritrovi il vecchio Trap: «Pippo è sempre Pippo» (dice tentando di minimizzare l'esclusione di Inzaghi); «Perrotta e Zanetti li vedo ab-

bastanza domenicamente» (per dire che tiene sott'occhio tutti i giocatori); «Nuova Italia? No sono gli stessi ingredienti tattici... con le dovute differenze» e «Il turn over può creare delle situazioni che non tutte le ciambelle riescono col buco» (intraducibili). Nel magma linguistico, il senso complessivo è: «Faccio la squadra che posso, con gli uomini che ho. Sono molto forti, ma ciò non significa che gli esclusi passino in secondo piano». In realtà, a forza di infortuni, di assenze, di prestazioni mediocri qualcuno potrebbe anche perdere il treno. L'insoddisfazione per chi presenta il certificato medico e poi la domenica successiva gioca con la sua squadra è nascosta. Ma è inutile negare che c'è.

Stasera, quindi, un'amichevole "vera". Il Portogallo organizza gli Europei del 2004, ha una nazionale con

grandi nomi, Rui Costa, Figo, Conceição, e soprattutto un ct come Scolari che viene dalla conquista del Mondiale e non vuole fare la figura del fesso. Ha buone carte in mano e deve giocarselo al meglio. Dopo le ultime deludenti prove e soprattutto in vista della ripresa delle partite ufficiali (il 29 marzo a Palermo c'è la Finlandia) Trapattoni cerca la vittoria. Indicazioni ne ha, ne ha avute, adesso vuole la vittoria. E basta. Così acccontenta i critici, acccontenta anche la Federazione, lancia una nuova Italia, di fantasia, creatività, di gioventù. E rischia. Sì, sembrerà strano, ma questa volta rischia davvero.

Questa la formazione annunciata (4-2-3-1): Toldo; Panucci, Cannavaro, Nesta, Zambrotta; Perrotta, Zanetti; Camoranesi, Miccoli, Delvecchio; Corradi.



Un duello «impari» tra Nesta e Miccoli durante l'allenamento di ieri allo stadio di Genova. A destra Luiz Felipe Scolari, il ct dei portoghesi ha vinto il mondiale 2002 alla guida del Brasile



### reforme

## Tramonta la serie A a 40 squadre

**MILANO** Niente riforme dei campionati, almeno per adesso. Il Consiglio di Lega riunito ieri si è concluso con un nulla di fatto. Anzi, con una mezza sconfitta di Galliani & Co. Perché nel duello che oppone Lega e Federcalcio (in campo con due opposti progetti di riorganizzazione: uno firmato dal vicepresidente di Figo Abete, con una serie B a due gironi, l'altro supervisionato dal vicepresidente di Lega Matarrese, con una serie A a due gironi da 20 squadre) ieri è arrivata la sentenza della Corte Federale: che ha ribadito l'assoluta competenza in materia di riforme proprio della Figg, ridimensionando le attese di via Rosellini. La Lega ha preso atto, ma ha ricordato l'impegno preso da Carraro nel dicembre 2001: per fare le riforme serve l'assenso di tutti.

Appare chiaro come il progetto serie A da 40 squadre sia stato decapitato. Matarrese è il primo a prendere le distanze da quello che comunque è stato un suo figlioccio: «Per me il campionato non doveva neanche iniziare e adesso cerchiamo di trovare delle soluzioni a questa crisi. Ma quella delle serie A a 40 squadre non era una nostra proposta». A rimanere con il cerino in mano i presidenti di Livorno e Cagliari Spinelli e Cellino, fatti passare come gli unici inventori. Il fuggi fuggi prende anche Pastorello del Verona: «Era una proposta di due dirigenti, ma oggi possiamo considerarla abbandonata». Idem Corioni del Brescia: «Ci sono tante idee, ma tutte da vagliare e nessuna definitiva».

Dopo il successo in Corea e Giappone con il Brasile, il ct inizia una nuova avventura con i lusitani: «L'obiettivo è vincere gli Europei»

## L'esordio del campione del mondo Scolari

**Matteo Basile**

**GENOVA** È cordiale e comunicativo, sebbene assediato da microfoni e taccuini. Sembra rispondere alle domande dei cronisti con fare altezzoso, ma è solo un'impressione. Anzi, Luiz Felipe Scolari guarda dritto negli occhi il suo interlocutore, scherza e sorride. Il suo portoghese è simile all'italiano ma non del tutto e quindi si impegna ad usare termini quanto più comprensibili. Sembra capitato per caso nel sempre più urlato mondo del calcio tanto si dimostra calmo e posato. Il ct campione del mondo è abituato ad avere a che fare con i grandi giocatori ma il passaggio dal Brasile di Ronaldo al

Portogallo di Figo e Rui Costa non è la stessa cosa. Lui non si scompone, al contrario, è entusiasta della nuova avventura.

«Contro l'Italia saremo in pieno esperimento - ammette - . Allenò il Portogallo solo da due giorni e non si possono pretendere miracoli. Per trovare l'amalgama servono 4-5 mesi in cui si possa parlare e costruire qualcosa insieme. Per assimilare una nuova filosofia di gioco ci vuole tempo». Il progetto della federazione lusitana, che ospiterà la fase finale dei prossimi europei, è però molto ambizioso e l'ingaggio di Scolari ne è la dimostrazione. «Il mio obiettivo è vincere gli Europei, altrimenti non sarei nemmeno qui».

Arrivare in Italia è per lui un'emozione. «Ho grande "sentimento" per l'Italia, ho dei discendenti italiani ed è una nazione che mi piace molto». E allora, in qualità di quasi italiano, non ha problemi a parlare delle questioni di casa nostra, a partire da quello che ormai è diventato un tormentone: Scolari avrebbe convocato Baggio? «Baggio è un grandissimo giocatore, quando l'ho incontrato nella partita della Fifa mi ha fatto una bella impressione ma la scelta spetta a Trapattoni». Si schiera più apertamente quando si parla di Maldini. «Trapattoni insiste per riaverlo perché, nonostante l'età, è secondo me uno dei migliori difensori al mondo. L'ho conosciuto di recente, è davvero un grande».

Un'altra vicenda della quale si è detto tutto il possibile è quella riguardante Camoranesi. Scolari, da personaggio navigatore qual'è, non ha dubbi. «Il mondo e lo sport vanno in questa direzione, non c'è niente di male. La vostra nazionale di calcio a 5 dispone di 4 giocatori brasiliani, dove sta il problema?». Allora anche la nazionale italiana potrebbe avere un giorno un allenatore straniero, magari come Scolari... «Claro, perché no? Se in futuro fossi chiamato non avrei nessun problema ma per 18 mesi sono Portoghese e devo pensare solo a questo».

Fatta eccezione per una partita celebrativa, quella di stasera sarà la sua prima panchina portoghese dopo la vittoriosa esperienza con il Brasile ai mondiali

nippo-coreani. sensazioni particolari? «All'esordio con il Brasile ho perso uno a zero contro il Paraguay ed all'ultima ho perso ancora per uno a zero contro l'Uruguay. In mezzo però ho vinto un mondiale, niente male».

Sarà certamente una partita particolare per i portoghesi che giocano in Italia come Rui Costa. «È un piacere giocare contro l'Italia anche se solo per un'amichevole». Il fantasista del Milan non ha dubbi sulla scelta della sua federazione: «Scolari è un allenatore con le idee chiare, ha già introdotto metodi innovativi, si vede subito che ha grande carisma». Ma il tecnico sdrummatizza: «È un mio giocatore, cosa avrebbe dovuto rispondere?».

## Vince l'under 21 Marco Borriello castiga gli inglesi

**MASSA CARRARA** Ieri sera successo dell'under 21 di Claudio Gentile contro la rappresentativa inglese guidata da Platt. Gara opaca, decisa al 74' dal gol di Borriello, che ha girato di testa in rete un cross di Sculli dalla sinistra. Moderatamente soddisfatto il ct azzurro: «Non mi esalto per questa vittoria, come non mi ero abbattuto dopo la sconfitta con la Turchia. L'importante è prepararci bene al prossimo test con la Finlandia». E contro i finnici, il 29 marzo a Trapani, saranno in palio 3 punti per la qualificazione all'Europeo.